

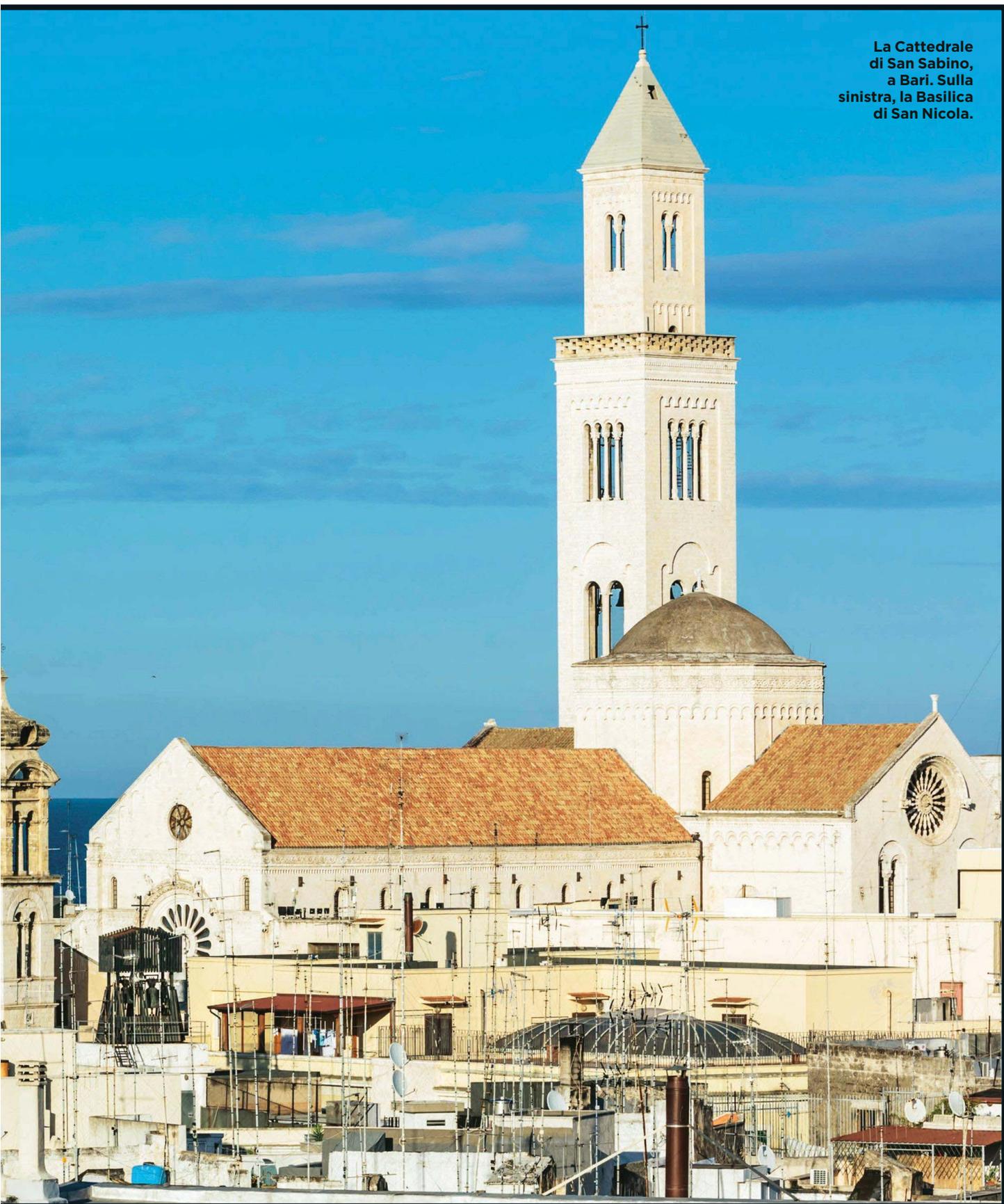
Bari, dove il Sud vuol dire sviluppo

Da sempre il capoluogo pugliese è al centro di una delle aree economicamente più dinamiche del Mezzogiorno. E anche se la crisi ha lasciato il segno, qui le imprese sono pronte a ripartire a pieni giri.

di Stefano Caviglia e Antonella Piperno - foto di Alberto Bevilacqua per Panorama



**La Cattedrale
di San Sabino,
a Bari. Sulla
sinistra, la Basilica
di San Nicola.**

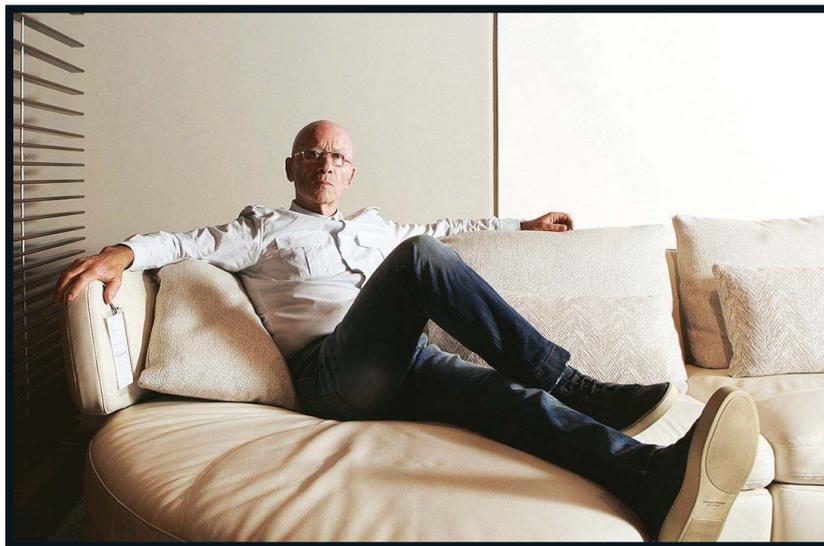


Pasquale Natuzzi,
fondatore
della Natuzzi.

La crisi c'è stata, eccome: tra il 2008 e il 2014 il Pil pugliese è precipitato del 12,6 per cento. Ma è finita, o sta finendo.

Nel terzo trimestre 2015 sono nate 1.558 imprese, più di quante ne siano state chiuse. Per il Pil 2016 si prevede almeno un +0,4; per la produzione industriale un +1,4; per l'agricoltura un +5,6. E il turismo - nell'area europea più cercata su Google dopo la Grecia - galoppa. «In una regione come la Puglia» dice il governatore Michele Emiliano «le chiavi dell'economia sono nell'innovazione tecnologica e di processo, nell'agricoltura e nella filiera agroindustriale che potrebbe sorgere nel nostro territorio, nel turismo e nell'attrazione di investimenti. Sono gli elementi sui quali stiamo puntando, perché possono rappresentare il futuro della nostra terra». Bando, però, alle controindicazioni dell'euforia: «Dobbiamo eliminare tutte le industrie insalubri o renderle compatibili con la salute e con l'ambiente; tutelare la bellezza, evitare di sporcare mare e territorio gestendo male le ricerche petrolifere, il ciclo dell'acqua, della depurazione, dei rifiuti; e combattere con tutte le nostre energie la criminalità organizzata». Al centro della Puglia, Bari: «La nostra area metropolitana, 1.200.000 abitanti, è una terra in movimento» dice il sindaco Antonio De Caro «che ospita alcuni tra i gruppi industriali più importanti del mondo, Getrag, Bosch, General Electric, Osram, Merck Serono, Miller, Magneti Marelli, a breve l'americana LCV, ma anche significative esperienze di piccole e medie imprese chimiche, meccatroniche, meccaniche e agroalimentari. Bari sarà la prima città metropolitana a siglare con il governo un protocollo per una serie di investimenti per lo sviluppo del territorio».

(Sergio Luciano)



Rocco De Benedictis / Today

ARREDAMENTO MADE IN ITALY
Finalmente la crisi è finita e ora Natuzzi può tornare a crescere.

Pasquale Natuzzi dice che negli ultimi anni ha «guidato la resistenza». Contro chi? La peggiore crisi dal 1929, un euro fortissimo (Natuzzi esporta oltre il 90 per cento della produzione), la concorrenza sleale di chi utilizza artigiani in nero. Ora pare che il vento abbia cominciato a girare, riportando la crescita (i 2.800 dipendenti erano 3.300 prima della crisi). «Già nel primo semestre 2015» dice a *Panorama* «abbiamo messo a segno un aumento del fatturato del 14,5 per cento e penso che il 2016 sarà l'anno del ritorno all'utile». Se la sua «resistenza» ha dato buoni frutti è perché, mentre il resto del distretto del divano pugliese veniva quasi spazzato via, al quartier generale della Natuzzi, a Sant'Eramo in Colle, hanno portato a termine il cambiamento iniziato agli inizi del Duemila: un tempo si produceva soprattutto per i grandi distributori internazionali, dunque senza marchio, e ora il marchio Natuzzi è conosciuto in tutto il mondo. Il terreno di specializzazione dell'azienda era la fascia di prezzo medio bassa, mentre ora primeggia fra i prodotti di alta gamma.

Entrambe le mosse portano margini più ampi, ma hanno richiesto investimenti importanti (470 milioni negli ultimi dieci anni), oltre alla capacità di gestire una realtà molto più complessa. «Prima ci preoccupavamo solo di fare bene i divani a un prezzo conveniente» conclude il fondatore «mentre oggi siamo diventati bravi anche a trasmettere emozioni».



Credi anche tu che ci sia un'Italia capace di battere la crisi?

Di' la tua sulla pagina Facebook di *Panorama*.

AEREI SPORTIVI E DA ADDESTRAMENTO

**Blackshape continua
a volare in alto grazie
alla fibra di carbonio.**

Luciano Belviso e Angelo Petrosillo, fondatori dell'azienda di aerei sportivi e da addestramento Blackshape di Monopoli, continuano a volare alto. Anzi, salgono di quota, perché dopo essersi fatti conoscere in molti Paesi grazie al loro primo velivolo, il Prime, rilanciano ora con un nuovo modello: l'Hero, che sarà in vendita nel 2016 dopo le necessarie certificazioni. Il segreto, a quanto pare, è soprattutto nei materiali

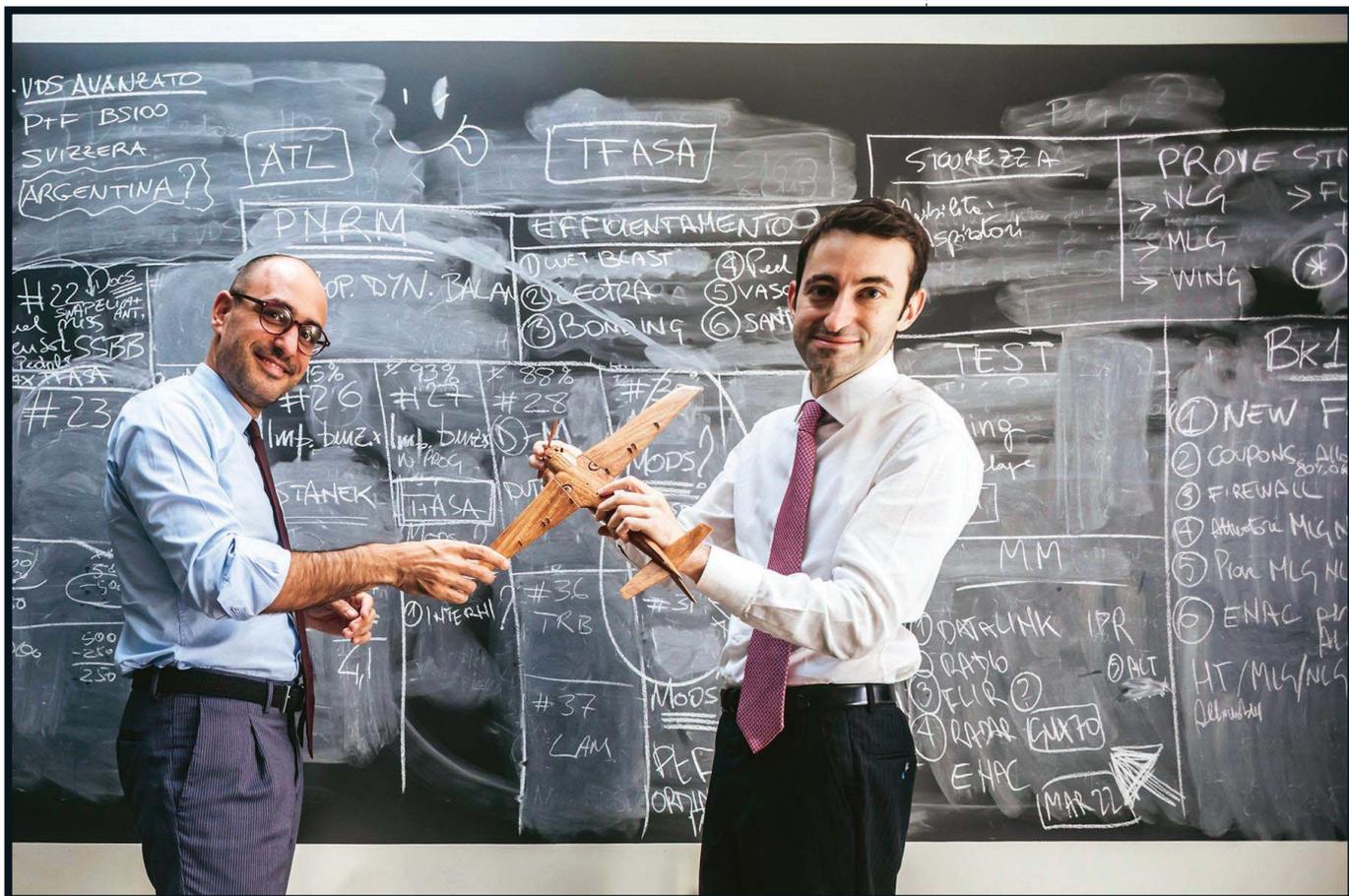
usati, in primo luogo la fibra di carbonio, che garantisce rigidità e leggerezza allo stesso tempo.

Ma il talento mostrato da questi due giovani imprenditori non riguarda solo la capacità nel costruire aerei. C'è anche la lungimiranza con cui hanno «visto» prima di altri un nuovo mercato: quello degli appassionati (ce ne sono in tutto il mondo) che volano solo per il piacere di farlo, e che ovviamente hanno i mezzi economici per pagarsi questa grande passione. Gli aerei prodotti dalla Blackshape hanno un costo di circa 200 mila euro l'uno. Si vendono perché sono curati fin nei minimi dettagli, danno grande soddisfazione a chi li guida e anche perché sono bellissimi.

Insomma, hanno tutte le qualità di un grande marchio. «Tant'è che costano anche più di quelli dei concorrenti», dicono con una punta di spavalderia i due fondatori.

IL LICEO MIGLIORE DI BARI

La scuola media superiore migliore nella provincia di Bari è il liceo classico **Orazio Flacco**, nel centro della città. Secondo Eduscopio, il sito creato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, la scuola ottiene un punteggio di **77,53** su 100. I suoi diplomati, in media oltre 200 all'anno, ottengono un voto finale medio di **81,1**. Nove su dieci si iscrivono all'Università, prevalentemente alla facoltà di Giurisprudenza (il 27,7 per cento).



Da sinistra: Angelo Petrosillo e Luciano Belviso, fondatori di Blackshape.

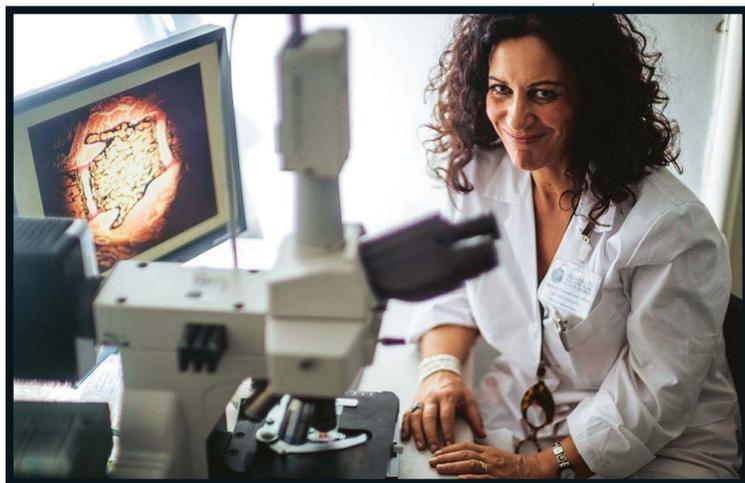
Nicola Colabufo,
docente
di Chimica
farmaceutica.

RICERCA SCIENTIFICA/1

L'irisina batte l'osteoporosi e presto ci sarà un farmaco.

Irisina è la molecola scoperta tre anni fa da un'equipe di Harvard che trasforma il grasso bianco nel più salutare grasso bruno grazie all'attività dei muscoli durante lo sport. Si deve però a **Maria Grano**, dell'università di Bari, la rivelazione del suo ruolo primario: l'aumento di massa e resistenza ossea. Lo studio dell'istologa che nella foto nel suo ufficio sorride accanto a Rita Levi Montalcini, pubblicato il 15 settembre scorso su *Pras*, il giornale ufficiale delle scienze americane, dopo tre anni di sperimentazione sulle cavie, è stato appena ripreso da *Nature endocrinology review*.

«Nel 2012, con la mia equipe di ricercatori precari e il contributo di un'equipe di Oslo, una del Mount Sinai e soprattutto di Saverio Cinti dell'università di Ancona che aveva partecipato alla ricerca di Harvard, abbiamo rilevato che una concentrazione di Irisina molto più bassa rispetto a quella del "bruciagrassi" fortifica le ossa» racconta la docente «e che il suo ruolo principale non è quindi sul grasso ma sullo scheletro». Una ricerca che punta a cambiare la vita degli anziani e dei malati (l'osteoporosi affligge 4 milioni di persone in Italia) che impossibilitati a muoversi non producono naturalmente la molecola. Potranno farlo però con un farmaco che mimerà l'attività fisica: «Gli studi su modelli animali di osteoporosi sono promettenti» spiega Grano «ora devono essere confermati sull'uomo e quindi si potrà procedere alla produzione del farmaco». ■



Maria Grano nel suo laboratorio all'università di Bari.



RICERCA SCIENTIFICA/2

Con l'analisi della Biofordrug il rischio Alzheimer è subito sotto controllo.

La correlazione fra la presenza di rame nel sangue e il rischio di sviluppare l'Alzheimer è stata una delle maggiori scoperte dell'ultimo decennio su questa terribile malattia. Ma per diventare davvero rivoluzionaria, la scoperta richiedeva una buona tecnica per «scovare» il rame incriminato e poterlo quantificare con precisione.

È quel che ha imparato a fare la Biofordrug, lo spin-off più promettente dell'Università degli studi di Bari, nato dall'iniziativa del docente di Chimica farmaceutica **Nicola Colabufo**, che ne è presidente. «Lavorando già da tempo sul rame nel sangue per altre patologie» spiega a *Panorama* «siamo stati in grado di mettere a punto un sistema di rilevazione semplice ed economico». Soprattutto, alla Biofordrug sono riusciti a farlo prima degli altri. Da diversi mesi è possibile mandare (attraverso uno dei molti laboratori di analisi convenzionati) un campione di sangue all'Università di Bari per valutare rapidamente questo fattore di rischio della malattia.

È stata la fortuna della Biofordrug, che cedendo il brevetto del kit alla società di apparecchiature medicali Canox ha ottenuto non solo un congruo incasso di liquidità, ma si è assicurata anche il 20 per cento della nuova società che è stata costituita per la sua commercializzazione. ■

CO-LAVORANDO SI IMPARA

Nell'Impact hub barese nascono le nuove iniziative di successo.

Sulla bacheca all'ingresso spiccano le foto degli hubbers, ognuna nella sua categoria (web, marketing, grafica, consulenze legali e ambiente), corredate da informazioni su «gli obiettivi che mi pongo», «cosa vorrei trovare», «cosa posso offrire»: sono i 160 soci del primo spazio di coworking barese che fa parte dei 60 Impact hub nel mondo. I soci Francesco e **Diego Antonacci**, **Monica Del Vecchio** e **Giusy Ottonelli**, tutti trentenni, hanno fatto le cose in grande: il locale vinto da un bando del Comune per spazi in dismissione, misura ben 1.600 metri quadri, è arredato in legno, materiali riciclati, cuscini pastello, e offre scrivanie ellittiche per il lavoro di gruppo nonché piccoli uffici per riunioni private, una cucina, un mini anfiteatro in legno.

«È un laboratorio dove si producono progetti e relazioni, col filo rosso dell'innovazione sociale» chiarisce Diego, laureato in Scienze politiche. «La startup Enjore, piattaforma per l'organizzazione di tornei sportivi, è nata qui e i quattro che fanno formazione innovativa nelle scuole con Aulab qui si sono conosciuti». Impact hub offre le scrivanie ma anche vari eventi: dalla «Speed networking night» dove in cinque minuti ci si presenta ai potenziali partner, alla «business clinic» dove si condivide la propria esperienza. In novembre c'è la quarta edizione di «Startup weekend» aperta anche ai non soci. ■



Diego Antonacci e Monica Del Vecchio.

UNA CARD DÀ L'ACCESSO GRATUITO AI CORSI PEGASO

C'è un'opportunità in più per chi ci farà visita nella casa di «Panorama d'Italia». Come già accaduto nelle tappe precedenti e come avverrà a Palermo, ultima città visitata da *Panorama*, anche a Bari si potrà ritirare una card per accedere gratuitamente a 27 corsi dell'Università telematica Pegaso. Si tratta di tre insegnamenti estratti dal primo anno per ciascuna delle nove lauree tradizionali erogate dall'UniPegaso, tra i leader nella formazione a distanza con oltre 26 mila studenti. Un'ulteriore possibilità è quella di conoscere da vicino la didattica con la quale vengono erogati anche i corsi realizzati con *Panorama*, che registrano un vero boom di adesioni. Per ciascuna delle cinque discipline (turismo, enogastronomia, arte, business e moda) sono previste lezioni fruibili online e dotate di sistemi di verifiche e tutoraggio a distanza. Il tutto in due possibili modalità: l'alta formazione e i corsi post laurea. Nel primo caso lo studente consegue un attestato di frequenza e accumula 12 crediti spendibili in qualsiasi ateneo. Il secondo percorso, più strutturato, è quello dei master di primo livello, richiede la laurea e prevede un esame finale «fisico» in una delle sedi dell'Università telematica Pegaso non prima di sette mesi dall'iscrizione. In questo caso l'impegno richiesto è di 1.500 ore con il conseguimento di 60 crediti, anch'essi riutilizzabili nelle università.

Per informazioni e iscrizioni: panoramacademy.it e pegasopanoramaditalia.it.



NEL MONDO DI PEGASO IN QUATTRO MOSSE

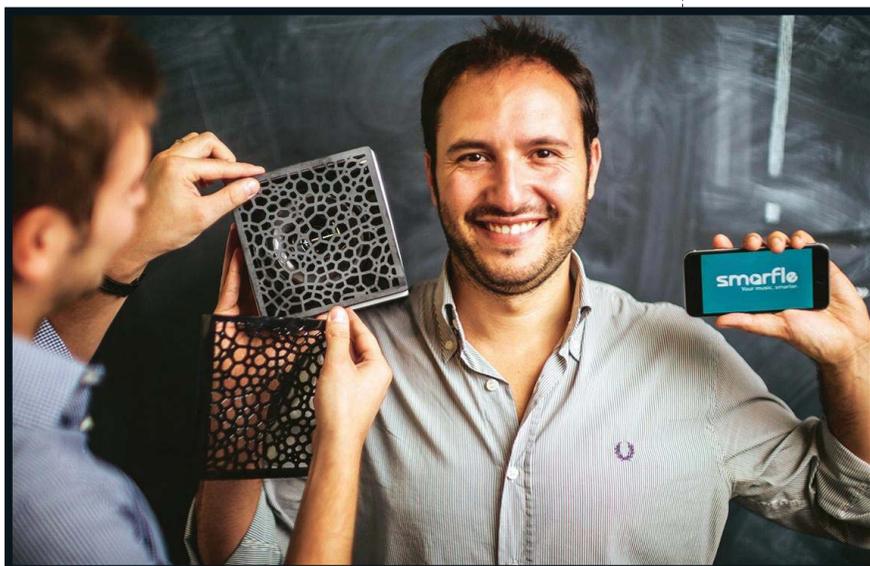
- 1** Visita il sito www.pegasopanoramaditalia.it
- 2** Accedi all'area riservata e immetti le credenziali di accesso che trovi sulla card.
- 3** Personalizza il tuo profilo inserendo tutti i dati: nome, cognome, mail e codice fiscale.
- 4** Accedi alla piattaforma dove potrai scaricare le videolezioni dei 27 corsi.

LA MUSICA GIUSTA STA IN UN'APP

Smarfle riconosce i gusti di chi ascolta a seconda di dove si trova e che cosa fa.

Si chiama «Smarfle» l'applicazione gratuita dedicata ai pigri che non hanno né tempo né voglia di aggiornare la loro playlist. L'ha inventata due anni fa l'ingegnere informatico barese **Massimo Michetti**, 32 anni. Dopo aver lavorato al centro di ricerca di Mesagne, specializzato in realtà virtuale, con i coetanei e conterranei Francesco Capozzi, Giovanni Talesco e Emiliano Mancini (due ingegneri e un informatico) ha creato la startup inserita da Apple tra le migliori app del 2014 che, oltre a capire i gusti musicali di chi la scarica, è anche in grado di abbinarli alle varie attività della giornata: palestra, lavoro e così via. «Il segreto sta in un nostro algoritmo che attraverso il login con i social network, l'analisi dei *like* agli artisti, quella della musica ascoltata su Spotify e la localizzazione dell'acquirente capisce che musica può piacergli in quel determinato momento», spiega Michetti, adesso pronto a lanciare Fusio una novità di Smarfle che, spiega, «guarda al trend della casa connessa e alla convivialità». Si tratta di una sorta di cassa dal design curato (il primo prototipo è stato realizzato da un designer pugliese e, dopo un crowdfunding verrà lanciato sul mercato a inizio 2016) in grado con l'avvicinamento dei vari smartphone dotati della app, di riconoscere i gusti musicali dei vari ospiti e di creare quindi una playlist collettiva. Quando l'invitato va via, lo scollega automaticamente. E intanto Smarfle è approdata sui tablet di Telecom dedicati all'Expo, con liste musicali per i vari percorsi tra i padiglioni. ■

Massimo Michetti, fondatore di Smarfle.



TELERILEVAMENTO DEL TERRITORIO

I satelliti guardano l'Europa dall'alto e poi Planetek pensa alla mappa digitale.

Intorno alla metà degli anni Novanta un gruppetto di ragazzi baresi chiese un finanziamento in base alla legge sull'imprenditorialità giovanile per controllare il territorio con le tecnologie dell'epoca. «Non c'è mercato per un'attività del genere» si sentirono rispondere. Oggi la Planetek ha vent'anni di attività, impiega 50 persone e fattura cinque milioni di euro l'anno.

«Perdere quei fondi» osserva l'amministratore delegato **Giovanni Sylos**

I fondatori della Planetek: da sinistra Vincenzo Barbiero, Giovanni Sylos Labini, Maria Pappalepore e Sergio Samarelli.



Labini «è stata una fortuna. Ci saremmo riempiti di tecnologia destinata a diventare presto obsoleta, anziché concentrarci sulle applicazioni informatiche».

Anche grazie a questa specializzazione l'azienda pugliese ha vinto due anni fa il bando per la mappatura completa dell'Europa, ossia la realizzazione della piantina ufficiale dell'Unione europea su supporto digitale.

Per osservare il territorio bisogna piazzarsi in alto e dunque affidarsi ai satelliti. Ed è proprio l'elaborazione dei dati provenienti dal satellite il mestiere in cui la Planetek (che ha anche una controllata in Grecia, la Planetek Hellas) ha acquisito una eccellenza riconosciuta a livello internazionale. ■

549

il saldo attivo
tra imprese
nuove e cessate
a Bari nel 2015

PANORAMA
d'Italia
per le scuole

CENTO LIBRI PER LA TUA SCUOLA: ECCO COME PARTECIPARE AL CONCORSO

Sei uno studente di scuola superiore, meglio ancora se un «maturando»? Vuoi arricchire la biblioteca della tua scuola?

Panorama, insieme con la Mondadori, mette a disposizione **100 libri in un grande concorso** riservato alle scuole medie superiori delle dieci città dove si svolge «Panorama d'Italia»: basta scrivere un testo che risponda a questa domanda: «Perché *Panorama* dovrebbe lasciare in eredità 100 libri alla tua scuola». Il testo, di 30 righe massime (e uno solo per classe, scelto dai professori), deve essere inviato all'indirizzo email **panoramaperlescuole@mondadori.it**.

La redazione di *Panorama* sceglierà le risposte più significative e originali. Per gli studenti di Bari, che è la nona tappa del tour, gli scritti dovranno pervenire **entro sabato**

31 ottobre, alle ore 16.

Per la tappa successiva, **Palermo** (dove saremo dal 18 al 21 novembre), le risposte dovranno arrivare entro la stessa ora dell' 11 novembre.

42,7

l'età media
in provincia
di Bari nel 2015,
con un tasso
di natività
dell'8,4 per cento

**L'EDITORIA DEL PASSATO
HA ANCORA UN FUTURO**

**Lb cerca testi negli archivi
da riproporre in formato
elettronico.**

Tutto ci si aspetterebbe da un editore di ebook, tranne scoprire che la sua principale fonte di ispirazione sono le carte polverose degli archivi e i vecchi testi che sono oramai dimenticati. Eppure è esattamente quel che succede a **Luigi Bramato**, giovane intellettuale barese che sta cercando di fare della sua passione per i libri un mestiere innovativo, ed è già riuscito a piazzare qualche buon colpo.

Il primo libro pubblicato dalla LB Edi-

zioni è un testo di letteratura fantastica scritto nel 1857, prima delle opere di Jules Verne, dal matematico napoletano Ernesto Capocci. La comunità scientifica era convinta che l'opera fosse dispersa ma Bramato e i suoi collaboratori l'hanno trovata alla Biblioteca nazionale di Bari. «A quel punto» dice a *Panorama* «ho pensato che dovevamo assolutamente pubblicarlo». Dallo scorso aprile il testo è a disposizione del pubblico. In formato digitale, naturalmente.

La particolarità della Lb è proprio l'uso della tecnologia più recente per riproporre testi del passato o anche lavori nuovi che utilizzino materiale d'archivio precedente al 1945. Termine importante, in quanto segna non solo un passaggio d'epoca ma anche la fine dei settanta anni del diritto d'autore. Perché il mercato è chiaramente di nicchia e se dovesse sobbarcarsi anche questo onere l'impresa non sarebbe sostenibile, almeno in fase di partenza. ■



LB Edizioni: Luigi Bramato, a sinistra, con il suo collaboratore Giovanni Colazzo.

**Alessio «Pinuccio»
Giannone, comico
televisivo e attore.**



Rocco De Benedictis / Today

SPETTACOLO

**Radio, televisione e ora anche cinema
per la comicità (ma non solo) di Pinuccio.**

Otto milioni di visualizzazioni su YouTube, 136 mila amici su Facebook, 78 mila follower su Twitter. Numeri da competizione che hanno appena catapultato Pinuccio in tv, come inviato pugliese di *Striscia la notizia*, e stanno per aprirgli anche le porte del cinema. Il nome del comico che nelle sue finte telefonate di *Pinuccio chiama* dà del tu ai politici apostrofandoli in barese è però **Alessio Giannone**, 36 anni, laureato in giurisprudenza come il concittadino star Checco Zalone. La felice invenzione dei monologhi telefonici (quello dove rimprovera Matteo Renzi per aver preferito gli Open Usa alla Fiera del Levante, informandolo che «mia suocera ti aveva pure preparato la lasagna» ha ottenuto mezzo milione di visualizzazioni) è nata solo tre anni fa. Prima di reincarnarsi in Pinuccio, Giannone ha cominciato dal teatro serio, «roba pallosa come Amleto», scherza, cui sono seguiti cortometraggi (uno dei quali, *La sala*, selezionato per il Festival di Venezia). Candidato a vent'anni per una lista civica e subito deluso, ha deciso «che la comunicazione politica dovevo farmela da solo, online». Dopo la serie satirica *Citofonare Vendola*, è uscito dai confini pugliesi con l'invenzione delle telefonate a ministri e parlamentari. Da lì le collaborazioni alle radio, i *Lunedì da Pinuccio* nel tg3 pugliese e ora *Striscia*. Il web è il suo regno ma il suo alter ego gli ha dato anche la possibilità di tornare a teatro con *Pinuccio chiama... Matera* (o Lecce, o Brindisi), tournée dedicata ai problemi delle varie città. ■

L'ALIMENTARE HI-TECH

**I Tiberino fanno spaghetti così buoni
che li mandano anche in orbita.**

Da una piccola bottega di Bari alla stazione spaziale internazionale. La storia della famiglia Tiberino si dipana dal 1888 e oggi è portata avanti, a suon di innovazioni alimentari, dall'amministratore delegato Raffaele e da suo padre Nicola, che quando introdusse a Bari il salmone affumicato lo dovette spacciare per baccalà rosso perché i suoi concittadini non l'avevano mai visto. È stato lui, per smarcarsi dalla concorrenza della grande distribuzione, a trasformare l'ingrosso di suo nonno nell'import-export di oggi: la Sudalimenta, tuttora a conduzione familiare, esporta prodotti gastronomici d'eccellenza negli Stati Uniti, in Canada, in Giappone e in mezza Europa. Ma il colpaccio lo ha fatto nel 2007 quando i prodotti Tiberino sono stati protagonisti di un «convivio spaziale» sulla stazione spaziale della missione Asi Nasa, replicato poi nel 2011. La prima volta

l'astronauta Paolo Nespoli banchettò con patè di pomodori secchi di Puglia, fregola con peperoni lucani e dolcetti di mandorle e cioccolato. Merito delle specialità disidratate dell'azienda, oltre 100, pronte in pochi minuti: come la «spaghetтата piccante di mezzanotte» o i cavatelli pugliesi con zucchine, passando per gli integrali. Prodotti confezionati con un packaging trasparente sul quale campeggia il timbro della Nasa, e ai quali un trattamento termico riduce l'acqua al 10-15 per cento, permettendone la lunga conservazione senza conservanti, coloranti o insaporitori. ■

+1,9%
**la crescita
delle esportazioni
dalla provincia
di Bari nel 2014**



Nicola Tiberino con il figlio Raffaele.

Rinascimento veneto a Bari

Da Bellini a Lotto, la grande arte della Laguna si propagò in Puglia lungo le rotte dell'Adriatico.



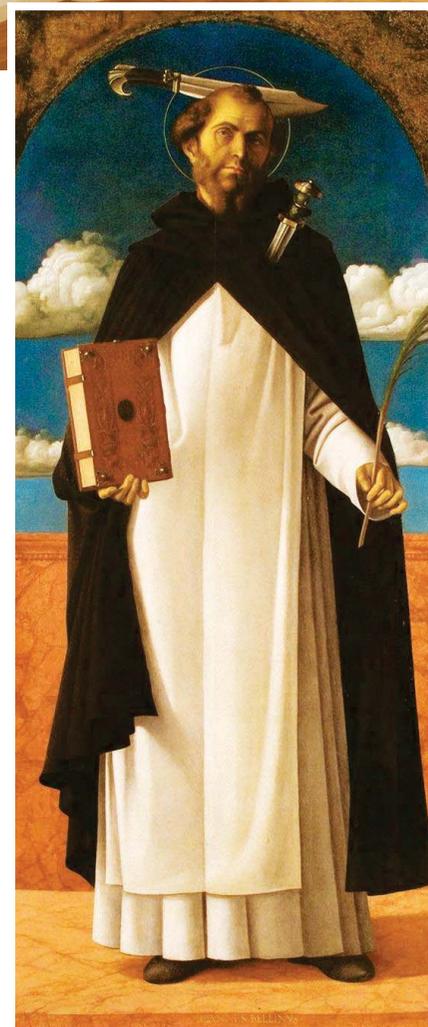
di Vittorio Sgarbi

Bari si affaccia sul mare, e quel mare è lo stesso di Venezia. Per questo a Bari, e in tutta la Puglia, troveremo straordinari dipinti della civiltà artistica veneziana. Venezia genera un Rinascimento adriatico che si espande per via d'acqua e non per via di terra, toccando la Romagna e le Marche con l'epocale pala di Pesaro di Giovanni Bellini. E con la diffusione per tutte le Marche di opere di Bartolomeo Vivarini, di Vittore Crivelli, e Lorenzo Lotto.

La tensione creativa e la diffusione della pittura veneta si riproducono in Puglia e in Basilicata con gli stessi artisti. Così, proprio a Bari, vedremo uno dei più significativi dipinti di Giovanni Bellini: il *San Pietro martire* della pinacoteca provinciale, un'immagine devozionale fornita di tutti gli attributi del Santo, dal coltello che gli attraversa la testa, a quel-



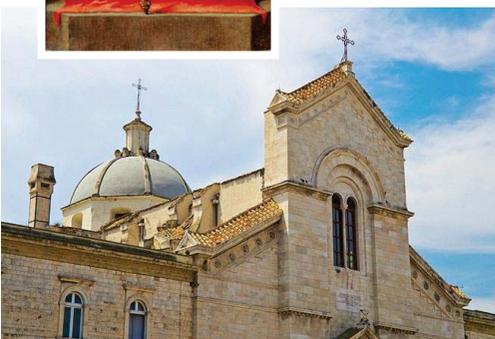
lo che gli trapassa il cuore, fino al libro e alla palma del martirio. Ma la statuaria figura del Santo, nella mirabile tonaca bianca e nel mantello nero, è una vera e propria scultura piantata nello spazio di un parapetto in marmo rosa di Verona, con una formidabile evidenza. L'opera proviene dalla chiesa di san Domenico di Monopoli. Poco tempo prima, nel 1472, mentre Bellini meditava su Piero della Francesca, un altro grande veneziano, Bartolomeo Vivarini, inviava una *An-nunciazione*, tagliante e pietrosa, alla città di Modugno. Nel meridione d'Italia,



Il San Pietro martire di Giovanni Bellini della pinacoteca provinciale di Bari (più in alto, la sala dedicata all'artista). A sinistra, la tizianesca *Madonna in trono* di Paris Bordone.



Il San Felice in Cattedra di Lorenzo Lotto, custodito nella chiesa di san Domenico (sotto) a Giovinazzo, in provincia di Bari. L'opera testimonia la diffusione della pittura veneta in Puglia nel Cinquecento.



Marka

in Puglia, si era aperta una strada per i pittori veneziani. Arriverà così a Terlizzi un' *Adorazione dei pastori* di Savoldo, primo pittore di notturni, e una ben strutturata pala di Paris Bordone, di spirito tizianesco, con la Madonna che scende dal trono per consegnare il bambino a san Nicola, con gesto affettuoso e aristocratico. Il percorso verso la Puglia continuerà con il Veronese e Tintoretto, il cui antagonismo si riprodurrà anche qui nel confronto tra visione apollinea e dionisiaca. Bari, dunque, tra Quattro e Cinquecento, non sarà colonia, ma estensione di Venezia. E non fu un percorso a senso unico. Bari aveva infatti dato a Bologna il grande Nicolaus de Apulia, poi meglio conosciuto come Niccolò dell'Arca, il più drammatico ed espressivo degli scultori italiani. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE, NATURA E GASTRONOMIA DA SCOPRIRE IN AUTOSTRADA

Valorizzare le bellezze nascoste dell'Italia, promuovere il turismo e offrire un servizio gratuito per tutti i viaggiatori. Sono gli obiettivi di «Sei in un Paese meraviglioso. Scoprillo con noi!», la proposta che Autostrade per l'Italia rivolge ai milioni di automobilisti che ogni giorno percorrono la propria rete. In quasi 80 aree di servizio (100 entro l'anno), è stato allestito un grande spazio per illustrare esperienze turistiche nel raggio di 50 chilometri dal casello più vicino. Cultura, storia, arte, natura, gastronomia: tutto quello che rende il nostro «un Paese meraviglioso». E che lancia un'alleanza tra Autostrade per l'Italia e gli asset distintivi del Paese grazie a un progetto sviluppato con Touring club e Slow food, e in partnership con il ministero dei Trasporti e dieci Regioni. Autostrade diventa vetrina delle bellezze italiane trasformando un'area di servizio in un luogo dove riscoprire il piacere di viaggiare. E ora, Autostrade per l'Italia e *Panorama* hanno scelto di percorrere insieme le tappe del tour «Panorama d'Italia 2015». La Puglia è protagonista delle esperienze proposte da Autostrade per l'Italia nelle aree di servizio Murge Est e Canne della Battaglia Ovest. Maggiori dettagli sul sito www.autostrade.it.

Uno dei pannelli che nelle aree di servizio in Autostrada informano su esperienze turistiche.

Bellezza e storia da casello a casello

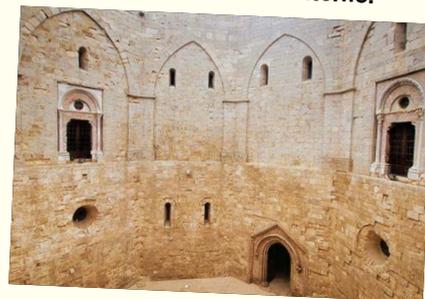
Uscita autostradale Bitonto

Bitonto, lo scrigno della pittura.

Al centro di Bitonto, nel cinquecentesco Palazzo Sylos Calò, puoi trovarti faccia a faccia con un *Ritratto di gentiluomo* dipinto da Tiziano. Quest'opera, è solo una delle meraviglie della collezione della Galleria nazionale della Puglia Girolamo e Rosaria Devanna. Nelle sale del museo si viaggia tra gli stili che compongono il grande mosaico dell'arte internazionale, spaziando dal Cinquecento al Novecento.



Castel del Monte ad Andria. Sotto, un particolare dell'interno.



Uscita autostradale Andria-Barletta

Castel del Monte: l'armonia dei numeri.

Numeri e simmetrie sono i protagonisti di questo palazzo imperiale. La sua geometria perfetta narra la personalità poliedrica di Federico II, che qui si rifugiava per le sue battute di caccia. Le forme semplici sono espressione di uno schema in cui ricorre spesso il numero 8. Ottagonale è la pianta, gli angoli sono segnati da 8 torri ottagonali, e all'interno ci sono 8 sale per ciascun piano. Amante dei numeri e dei significati esoterici, l'architettura del XIII secolo ha raggiunto qui uno dei suoi massimi capolavori.

Convegni, mostre, interviste e talk show. Ecco il calendario degli appuntamenti in programma **dal 4 al 7 novembre a Bari**, nona tappa di «Panorama d'Italia»: lo straordinario viaggio lungo la Penisola alla scoperta delle eccellenze del Paese. Tra informazione, spettacolo, gastronomia e divertimento. Eventuali variazioni saranno comunicate sul sito www.panoramaditalia.it

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE

Ore 16 Evento di Apertura Casa Panorama d'Italia, Piazza del Ferrarese - «Bari tocca a te» partecipa il sindaco **Antonio Decaro**.

Ore 17 Fortino Sant'Antonio - Talk show di apertura con **Piero Gnudi** (commissario straordinario Ilva). Modera l'incontro **Giorgio Mulè** (direttore di *Panorama*).

- 1 **Piero Gnudi** mercoledì 4
- 2 **Lino Banfi** sabato 7
- 3 **Alfonso Signorini** giovedì 5
- 4 **Vladimir Luxuria** giovedì 5
- 5 **Pasquale Natuzzi** venerdì 6
- 6 **Fabrizio Bosso** venerdì 6
- 7 **Il Volo** venerdì 6
- 8 **Nicola Lagioia** venerdì 6
- 9 **Vittorio Sgarbi** sabato 7
- 10 **Michele Emiliano** sabato 7

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

Ore 10 Università telematica Pegaso, Palazzo Ventricelli (Trani) - Dibattito: «Le strade della crescita: Puglia, la California possibile».

Ospiti: **Angelo Buttaro** (Manager of Indirect Sales per Fastweb), **Loredana Capone** (assessore Sviluppo economico Regione Puglia), **Domenico De Bartolomeo** (presidente Confindustria Bari), **Luigi De Rocchi** (responsabile Studi & Ricerche Cobat), **Danilo Iervolino** (presidente Università Telematica Pegaso), **Federico Pirro** (docente dell'Università degli Studi di Bari), **Rosario Rasizza** (ad Openjobmetis).

Coffee break

Ore 11,30 Università telematica Pegaso, Palazzo Ventricelli (Trani) - Dibattito «Fare start up in Puglia si può».

Modera l'incontro **Barbara Carfagna** (giornalista del Tg1). Ospiti: **Bernardo Mattarella** (Invitalia), **Fernando Napolitano** (via Skype da New York - presidente e ceo IB&I), **Giuseppe Ravasi** (manager of Cloud Ecosystem Development, Ibm Italia).

Case History: **Diego Antonacci** (Impact Hub Bari); **Domenico Colucci** (Nextome); **Davide Neve** (auLAB), **Nicola Taranto** (Enjore).

Ore 18 Multicinema Galleria - Talk show: **Alfonso Signorini** (direttore di *Chi*) intervista **Vladimir Luxuria**.

Ore 20 Fortino Sant'Antonio - Convegno Mediolanum: «Il futuro è dei nuovi eroi» con **Oscar di Montigny**, Direttore Marketing, Comunicazione e Innovazione di Banca Mediolanum.



Ore 10 Centro Polifunzionale Uniba - (ex palazzo delle Poste). Convegno: «Un incontro di eccellenze». Ospiti: **Carmine Chieffo** (responsabile vendite Puglia-Basilicata di Enel Italia), **Vincenzo Così** (Notax), **Simona De Benedictis** (Zero e Company), **Francesco Divella** (Gruppo Divella), **Andrea Leone** (Fidindustria), **Carlo Martino** (Tecnomec Engineering), **Massimo Nitti** (Ferrotranviaria), **Nicola Veronico** (amministratore Punto Cobat Veronico).

Ore 13 Grande Albergo delle Nazioni - Show cooking dello chef **Antonio Scalera**. A seguire food experience. Durante l'evento degustazione di cocktail Tisanoreica.

Ore 17 Chiesa di Santa Teresa dei Maschi - Talk con **Pasquale Natuzzi** (Gruppo Natuzzi).

Ore 18 Fortino di Sant'Antonio - Incontro d'autore: **Mauro Querci**, giornalista di *Flair*, intervista **Nicola Lagioia** che presenta il suo ultimo libro *La ferocia*, vincitore del Premio strega 2015.

Ore 19 Chiesa di Santa Teresa dei Maschi - **Gianni Poglio** (giornalista di *Panorama*) intervista **Fabrizio Bosso**. In chiusura live acustico.

Ore 21 Multicinema Galleria - Gianni Poglio incontra **Il Volo**.

SABATO 7 NOVEMBRE

Ore 10.30 Palazzo della Provincia - «Presidente mi spieghi...». **Michele Emiliano**, governatore della Regione Puglia, risponderà alle domande dei cittadini.

Ore 12.30 Multicinema galleria - Incontro al cinema: **Piera Detassis**, direttore di *Ciàk*, intervista **Lino Banfi**. A seguire degustazione di Grana Padano.

Ore 16 Teatro Petruzzelli - «I tesori nascosti di Bari», lezione di **Vittorio Sgarbi**.



COME VIVERE UN'ESPERIENZA STRAORDINARIA

Solo per te il grande concorso «**Vinci una crociera nel Mediterraneo**» per due persone, a bordo di una delle navi di **MSC Crociere**.

Il regolamento sul sito Panorama.it. Montepremi totale: 11.380 euro.

Per partecipare agli eventi, devi registrarti sul sito **panoramaditalia.it**. Disponibilità fino a esaurimento posti.



Seguici anche su:

 #panoramaditalia

 facebook.com panoramaditalia @PanoramadItalia

Tutti i visitatori della Casa di «Panorama d'Italia», verranno omaggiati con un **buono sconto di 2 euro** per l'acquisto di una copia di **Panorama** in edicola.

BARI FOR YOU

Non sei di Bari, ma vorresti partecipare anche tu a uno degli eventi nella città emiliana? Box For You e Panorama ti offrono lo speciale cofanetto «Panorama d'Italia»: comprende una notte in hotel per due persone e l'ingresso riservato a uno degli eventi in programma. Il box è acquistabile sul sito: **www.boxforyou.it**.